

Cessione del Siracusa, la proprietà apre all'offerta dei volenterosi. "Gradimento di principio"

In serata arriva una prima risposta del cda del Siracusa calcio all'offerta di acquisizione resa nota dal gruppo dei cosiddetti "volenterosi". Nella nota diffusa si parla di "gradimento di principio" verso la proposta ricevuta. Viene però ribadito che per la prosecuzione della trattativa si ritiene necessario che venga presentata "tutta la documentazione prevista dai regolamenti federali circa il rispetto dall'art. 20 bis e dell'art. 20 ter delle N.O.I.F. ovvero che esistano i presupposti dei requisiti di onorabilità e di adeguata solidità finanziaria". E soprattutto si chiede che venga allo scoperto "il soggetto giuridico acquirente".

La conferma della disponibilità a trattare ("con soggetti seri e strutturati"), c'è. "Ma fermo restando che ogni passaggio di quote avverrà solo nel quadro di un percorso pienamente conforme alle disposizioni Figc".

La proposta inoltrata da Lino Elicona a nome dei "volenterosi" è quella di un'acquisizione al prezzo simbolico di 1 euro ma con la copertura di eventuali debiti pregressi, fino a 2,5 milioni di euro.

Ufficiale la proposta di

acquisto dei volenterosi: cosa sappiamo

Arriva la proposta ufficiale del gruppo dei volenterosi intenzionati a rilevare il Siracusa. Una “proposta irrevocabile e vincolante di acquisto quote sociali”, presentata da Lino Elicona e indirizzata all’attuale proprietà del club azzurro.

Il documento chiarisce subito il perimetro dell’operazione con l’acquisto del 100% delle quote societarie ad una cifra simbolica (1 euro) con l’impegno, però, a fare fronte alla situazione debitoria che sarebbe quantificabile in 2,5 milioni di euro.

I tempi sono strettissimi. Le parti – in caso di accordo – dovrebbero arrivare alla stipula dell’atto definitivo entro il 31 marzo 2026. O almeno è il termine indicato dai “volenterosi”.

Nuova penalizzazione per il Siracusa, dal Tfn -5 in classifica

In una giornata dai mille sviluppi, arriva purtroppo per il Siracusa anche la nuova penalizzazione. Non un fulmine a ciel sereno, alla luce dell’ultimo deferimento. La sezione Disciplinare del Tribunale Federale Nazionale ha inflitto cinque punti di penalizzazione al Siracusa per il mancato rispetto delle scadenze del 16 febbraio. Una penalità che si somma al meno 6 appioppato in precedenza agli azzurri che

precipitano all'ultimo posto in classifica. Il 31 marzo sarà discusso il deferimento del Trapani.

Per il presidente Alessandro Ricci, inibizione di 7 mesi.

Siracusa, parla la proprietà: “Disposti a trattare ma solo con soggetti seri e strutturati”

Dopo settimane di silenzio, l'attuale proprietà del Siracusa calcio interviene sulla possibilità che possa essere avviata una trattativa per la cessione. “A seguito delle numerose indiscrezioni apparse sui media confermiamo che siamo disponibili e aperti a valutare proposte”, si legge in apertura della nota emessa dal cda del club azzurro. Tutto, però, deve avvenire “nel pieno rispetto delle norme federali vigenti e nell'esclusivo interesse della solidità e continuità del club”. Pertanto, “ogni eventuale operazione di trasferimento di partecipazioni societarie potrà essere presa in considerazione solo a favore di soggetti che risultino in possesso dei requisiti di onorabilità e di adeguata solidità finanziaria previsti dall'art. 20 bis delle N.O.I.F. FIGC, nonché delle ulteriori condizioni e verifiche rimesse alla Commissione Operazioni Societarie ai sensi dell'art. 20 ter”. Prima di avviare qualsivoglia interlocuzione, inclusa quella con i cosiddetti volenterosi, occorrerà prima “completa verifica documentale richiesta dalla FIGC (ivi compresi attestazioni bancarie, dichiarazioni sostitutive e ogni ulteriore adempimento previsto dai commi 5, 6 e seguenti dell'art. 20 bis N.O.I.F.), così da garantire il pieno

rispetto della normativa federale in materia di acquisizioni e cessioni di partecipazioni societarie. L'obiettivo è evitare il ripetersi di situazioni critiche che, in altri contesti societari, hanno comportato gravi ripercussioni sul piano sportivo e gestionale, sanzioni agli amministratori e, nei casi più estremi, procedure concorsuali ed esclusioni dal campionato, come emerso dai più recenti precedenti".

Ancora più esplicita la chiosa finale: "confermiamo pertanto la massima disponibilità a dialogare con soggetti seri e strutturati, fermo restando che ogni passaggio di quote avverrà solo nel quadro di un percorso pienamente conforme alle disposizioni FIGC".

I "volenterosi" pronti a rilevare il Siracusa. Attesa per la decisione di Ricci sulla cessione

Il gruppo di "volenterosi" disponibile a rilevare il Siracusa calcio in crisi societaria ha il volto di Lino Elicona. E' lui a metterci la faccia in queste giornate cariche di attese e speranza, in mezzo ad una nuova penalizzazione e l'avvicinarsi di altre scadenze. Il mandato esplorativo che aveva ricevuto dal presidente Ricci lo ha infine proiettato in un'altra veste, quella dell'imprenditore che si unisce alla cordata. Ha incontrato anche il sindaco Francesco Italia che starebbe muovendosi da facilitatore. "Ho riscontrato grande apertura, da primo cittadino che è anche primo tifoso", si limita a commentare Elicona.

L'offerta ufficiale per rilevare la società è pronta a

partire. Ma occorre il via libera alla cessione da parte di Alessandro Ricci, ormai in pianta stabile in Romania, dove hanno sede le sue attività imprenditoriali. Siracusani, invece, gli imprenditori che si sono compattati nel progetto che mira a garantire continuità alla squadra azzurra, in C o in D. “A prescindere dalla categoria”, conferma. “E no, non sarei io il presidente. Lusingato, ma ho altri impegni. Resto un modesto volenteroso”, aggiunge subito dopo Lino Elicona.

Dentro ci sono anche i tifosi, quelli già attivi con il progetto Tifos e quanti decideranno di unirsi. Resta, però, da capire quale sarà la decisione di Alessandro Ricci. Secondo indiscrezioni, potrebbe arrivare ad ore. In caso di via libera alla trattativa per la cessione, la palla passerà ad avvocati e consulenti. “C’è un iter da seguire in questi casi, i tempi non sono facilmente prevedibili. Si deve capire la situazione contabile, costituire eventualmente la nuova società, parlare con la Lega...”, spiega ancora. Pensare di riuscire entro il 15 aprile – e all’approssimarsi della nuova scadenza per la verifica dei pagamenti – richiede grande ottimismo. “Abbiamo dimostrato che ci siamo e possiamo essere veloci. Io da due settimane mi sto occupando di questa vicenda. Ho fatto incontri con imprese, sono stato anche a Venezia e Milano perchè potrebbero esserci altri interessati che aspettano un progetto. Lo definiremo nei tempi opportuni. Certo abbiamo delle idee di massima. E’ una corsa contro il tempo. L’impegno c’è ma non voglio alimentare illusioni”. A meno che non arrivi a stretto giro di posta un segnale preciso dalla Romania.

Il Comitato Uniti per il

Siracusa pronto ad ingresso in nuova società: “Noi parte del futuro”

Se il Siracusa calcio avrà un futuro, con il gruppo dei “volenterosi” pronto a subentrare, un ruolo societario lo avranno anche i tifosi. “L’idea è quella di aprire la futura società alla città e al territorio, permettendo a tifosi, professionisti, commercianti e aziende di partecipare concretamente, fino a diventare veri e propri azionisti. Si tratta di un modello innovativo per il nostro contesto, ma già diffuso in diverse realtà europee”, confermano dal comitato Uniti per il Siracusa/Tifos. “Chiaramente non abbiamo la pretesa di essere la parte principale della società, ma vogliamo essere un valore aggiunto all’interno di un progetto più ampio”, spiegano i rappresentati.

Nel corso di queste settimane ci sono stati incontri con il sindaco Francesco Italia e con il capo di gabinetto Giuseppe Gibilisco come anche con il gruppo che si sta formando con l’obiettivo di rilevare il Siracusa Calcio. “Presentando la nostra iniziativa legata all’equity crowdfunding, abbiamo riscontrato disponibilità ed entusiasmo da parte di tutti, nella consapevolezza che questo modello possa garantire maggiore trasparenza e contribuire a creare un vero legame tra la società e la comunità. In questo contesto, il Sindaco e il Capo di Gabinetto hanno inoltre dato la loro disponibilità ad appoggiarci anche in questa fase di emergenza del Siracusa Calcio”.

In questa fase di emergenza, la raccolta in corso è rivolta ad aiutare il Siracusa Calcio a terminare il campionato. “Come ormai sapete, abbiamo già contribuito in maniera importante per la trasferta di Latina e per la partita contro il Picerno, e continueremo a farlo per tutte le gare fino alla fine della stagione. Terminata questa fase, e qualora si concretizzino le

condizioni, l'obiettivo è quello di avviare una fase successiva basata su questo modello".

Le sorti del Siracusa, Lino Elicona accende la speranza: "C'è una cordata per il Leone"

E' tornato quest'oggi a Siracusa l'imprenditore Lino Elicona. Da anni trapiantato in Romania, ha ricevuto dal presidente della società azzurra Alessandro Ricci mandato esplorativo per verificare la percorribilità di trattative con cordate disposte ad intervenire per il progetto Siracusa calcio. Nelle settimane scorse, Elicona ha incontrato una serie di imprenditori disponibili "a stare insieme per il progetto Siracusa". Non dei traghettatori, ma un gruppo interessato ad un percorso più a medio termine. "Mi hanno espresso disponibilità di massima. In questo aiuta anche l'entusiasmo che c'è attorno alla squadra, nonostante tutto. Tanta gente allo stadio, discussioni nei bar, sui social, grande interesse", racconta al telefono Elicona, poco prima di partire dalla Romania. E adesso come funziona? "Adesso la parola tecnicamente passa a Ricci che deve dare l'eventuale disponibilità. Tecnicamente, il presidente è lui e la società è la sua. Io gli ho comunicato questa disponibilità. Ora attendiamo anche il sindaco Italia che è fatto anche promotore di altre possibilità. Il 16 di marzo ho consegnato una lettera al primo cittadino, ufficializzando la disponibilità di un gruppo di persone. Un incontro definitivo sarebbe utile e sono certo che ci sarà".

Da chi è composta questa cordata che attende di conoscere le mosse di Ricci e l'attività da pontiere del sindaco Italia? Lino Elicona non si sbilancia. "Sono tante piccole imprese che in un progetto continuativo, senza grandi illusioni, sono pronti a garantire la continuità al Siracusa. Salvare i colori, la storia e l'amore per il calcio della città. Perché è grande e lo dimostrano queste iniziative che vengono dai tifosi, il sostegno materiale".

Sarebbe pronti ad impegnarsi anche subito. Ma servono le condizioni legali, organizzative e societarie per farlo. "Non credo che questo gruppo possa collaborare con il presidente Ricci. Lui deve prendere una sua decisione: cedere o continuare. Ma, a quanto pare, oggi non ha le condizioni per continuare. Bisogna dare atto che è stato fermato da motivi legati al suo core business. Ricci è uno che ha dato anima e corpo per il Siracusa e non si è risparmiato. Questo bisogna riconoscerglielo. Ha ricreato entusiasmo, riportato famiglie allo stadio, creato marketing e appeal. "Problemi che non auguro a nessun imprenditore non gli hanno permesso, in questa stagione, di dare quel valore aggiunto che aveva programmato. Io gli consiglierei di cedere la società ed anche in fretta, perché ci sono delle scadenze".

In agenda, in questi giorni, Lino Elicona ha messo nuovi incontri con gli imprenditori della cordata. E un nuovo vertice con il sindaco che, con le sue capacità di relazione, potrebbe mettere l'ultimo tassello per far partire l'operazione di salvataggio. Il tempo non è una variabile indifferente.

Azzurri indomabili, questo

Siracusa è più forte di penalizzazioni e destino societario

Il Siracusa c'è. E lo dimostra partita dopo partita, al di là dei numeri, al di là della classifica, al di là di tutto quello che accade fuori dal campo. Perché quella azzurra è, oggi, una squadra che non molla, che corre, che sa soffrire e – quando serve – anche rimontare. Solo a Latina non è riuscita l'operazione, dopo un tempo regalato agli avversari. Anche ieri, contro il Picerno, all'inferno e ritorno: prima lo svantaggio, poi Arditi (ottima scoperta) e Gudelevicius per la rimonta.

In un momento delicatissimo sul piano societario, con incertezze che inevitabilmente pesano sull'ambiente, il gruppo squadra continua a dare risposte forti sul terreno di gioco. Non è scontato. Anzi, è forse il segnale più evidente della compattezza dello spogliatoio e del lavoro quotidiano dello staff tecnico.

Il Siracusa attuale è una squadra "viva", con cui fino alla fine tutte le pretendenti alla salvezza dovranno fare i conti. Non sempre è perfetta, certo. Però è capace di restare dentro le partite, di reagire agli episodi negativi e di non disunirsi. Le rimonte, la corsa fino all'ultimo minuto, la disponibilità al sacrificio sono tutti elementi che raccontano più di qualsiasi schema.

Eppure, sullo sfondo, restano quei nuvoli difficili da ignorare e digerire. Il 26 marzo arriverà la nuova penalizzazione, mentre si attendono ansiosamente notizie sul futuro societario. Ma nulla, sia chiaro, "ammazzerà" lo spirito della truppa di Turati che rischia davvero di fare l'impresa: salvezza, anche se attraverso i play-out.

È proprio qui che si misura il coefficiente umano, la romantica dignità di una squadra. Chi c'è, chi è rimasto in

azzurro, non scappa e non tira indietro la gamba. Qui si gioca, qui si lotta, qui si resta uniti. Qualità non banali. Hic sunt leones.

Per cui, signori, massimo rispetto per questo gruppo. Se c'è un dato che queste settimane hanno consegnato, è che questo Siracusa ha carattere. E nel calcio il carattere – nei momenti difficili – può fare la differenza quanto, se non più, della tecnica. Forse anche della sorte ed a dispetto di una società scioltasi come neve al sole dopo il grande sforzo e l'impegno per ritornare tra i pro.

foto da Siracusa Calcio 1924, pagina fb

Eccellenza. Il Melilli batte l'Avola, decide la rete di Leonardi tra le proteste dei rossoblu

Va al Melilli l'intera posta in palio dell'atteso scontro con il Calcio Avola. Decide la rete di Leonardi, al 27 del primo tempo. Proteste della formazione rossoblu per una presunta posizione di fuorigioco, non rilevata dalla terna arbitrale. In precedenza, Avola pericoloso con Caruso dalla distanza, poi Dos Santos fermato in offside.

Nel secondo tempo, un paio di buoni riflessi di Santillo salvano l'Avola che produce il massimo sforzo per il pari. Una pressione costante che non produce il risultato sperato. E quando la punizione calciata da Alfò si spegne sul fondo, cala il sipario sul match.

Turati, emergenza e orgoglio: “Andare oltre i limiti, vogliamo punti”

Vigilia carica di attesa per il Siracusa, atteso dalla sfida casalinga contro il Picerno. Partita due volte importante, perché la prossima settimana arriverà la nuova penalizzazione per gli azzurri. Marco Turati apparso determinato, consapevole delle difficoltà ma ancora più convinto dell'identità e della missione della sua squadra.

“Noi siamo Siracusa, siamo la squadra del nostro popolo, abbiamo un obbligo morale verso loro”, esordisce il tecnico azzurro in conferenza stampa, tracciando subito il senso profondo della gara. “Vogliamo trascinarci tutti dietro e vogliamo far sì che domani la nostra gente esca di qua soddisfatta per quello che noi abbiamo dato”.

Una vigilia tutt'altro che semplice. Turati non cerca scuse. “Non voglio trovare alibi, ma chiaramente le ultime due settimane per noi sono state complicate. Abbiamo assenze veramente importanti, abbiamo gente fuori, abbiamo fatto allenamenti con un numero troppo basso anche per provare a fare qualcosa di nuovo”.

Non resta che affidarsi alle certezze. “Dobbiamo adattare qualcuno a fare anche ruoli che magari non sono consoni alle sue caratteristiche. Però questo non è sicuramente qualcosa che ci fermerà dal fare una gara importante”.

Qualche segnale positivo arriva però dal gruppo. “Finalmente ho rivisto 4-5 calciatori che non si allenavano con noi da un po', quindi sono molto contento. Verranno tutti con noi e anche chi potrà dare il suo contributo solo in minima parte sono sicuro che, chi per 5, chi per 10 o 20 minuti, ci darà

una grandissima mano”.

Ripartire dal secondo tempo di Latina é il refrain in casa azzurra. “Sono strassicuro che potevamo fare bene, perché in quel secondo tempo l’abbiamo dimostrato”, dice il tecnico del Siracusa. “Ho visto gente rischiare per questa maglia e a cinque giornate dalla fine, con la nostra situazione, non è una cosa scontata. Voglio dare grande merito ai miei ragazzi”, aggiunge subito.

Infine, il punto sull’infermeria. “Dal punto di vista muscolare non abbiamo recuperato moltissime persone, anche se oggi ho visti tutti dentro perché hanno voglia, hanno anche voglia di rischiare”.

Un segnale forte. “Domani chiederò uno sforzo a tutti: sono stra sicuro che ognuno ci darà il suo 120%”.

Quanto al Picerno, “è un’altra squadra rispetto all’andata, molto più esperta e con giocatori funzionali per questa categoria. Sappiamo cos’è che ci aspetterà domani e siamo pronti. Quello che sicuramente vogliamo – conclude Turati – è far sì che la nostra ambizione vada oltre i nostri limiti”.